

ARTE IN LIGURIA E DINTORNI

a cura di Luca Palazzo

I Benedettini "pionieri" del Medioevo

Ogni epoca ha i suoi anticipatori e i suoi pionieri. Gli anticipatori sono coloro che con il proprio operato manifestano una visione moderna, avanzata rispetto ai tempi in cui vivono. Traghettono così la società umana da un'epoca all'altra. Ne sono esempi Alessandro Magno e sant'Agostino. I pionieri sono invece coloro che, sulla scia degli anticipatori, costruiscono il nuovo mondo da questi ultimi profetizzato. I primi destano maggior scalpore, ma i secondi non sono meno importanti: senza di loro i grandi progetti non si concretizzerebbero.

Tenterò una strada rischiosa: scoprire chi sono i pionieri del Medioevo! Do subito la risposta che mi è venuta in mente leggendo qualche informazione sulla storia della Chiesa di san Lorenzo presso Punta Crena a Varigotti: i Mo-

naci benedettini.

San Benedetto è un anticipatore: nell'epoca post-imperiale, all'indomani della caduta di Roma, elabora uno stile di vita completamente nuovo. È il monachesimo, una sorta di ascetismo in compagnia: gli eremiti si riuniscono in comunità, rinunciando di fatto al totale isolamento e conducendo l'esistenza in una società parallela a quella "reale". La storia darà loro ragione: attorno ai monasteri nasceranno fiorenti villaggi o addirittura città! La vita monastica diviene uno dei cardini del Medioevo.

Sulla base dell'"Ora et labora" fioriranno, tra le tante ramificazioni dell'ordine, i Cluniacensi, custodi della cultura europea, e i Cistercensi, alacri lavoratori che bonificheranno paludi e renderanno produttivi i terreni abbandonati dopo la caduta

dell'Impero.

Anche nelle nostre zone vi sono numerose testimonianze benedettine. I Monaci di san Pietro in Varatella controllavano molti territori e nei secoli IX-XI insegnarono agli abitanti di Loano varie tecniche di coltivazione e di arginamento dei fiumi. L'Abbazia di Finalpia è testimonianza concreta, tuttora viva, della capillare diffusione dell'Ordine. Spostandoci a Varigotti troviamo la Chiesa di san Lorenzo presso punta Crena, sopra la Baia dei Saraceni (nella foto, di Renzo Luciano Landoni). Anticamente faceva parte di un complesso monastico benedettino. L'impostazione strutturale è romanica: facciata a capanna, massiccia muratura, finestre lunghe e strette sormontate da archetti a tutto sesto. Le due porte d'ingresso presentano tuttavia un accenno di arco a sesto acuto, che sarà tipico dell'architettura gotica. L'eterogeneità di tali elementi impedisce un'univoca datazione dell'edificio, che presenta alcune parti risalenti al Mille, altre realizzate nel XIV secolo. Insomma, oltre a essere ottimi studiosi e lavoratori dei campi, i Benedettini erano anche abili costruttori. La preghiera e il duro lavoro li resero pionieri in grado di conquistare il terreno storico del Medioevo e di edificare la nuova epoca!

